



MANTOVA

Elezioni Comunali 15 – 16 maggio 2011

Ai candidati Sindaci

CGIL, CISL UIL, unitamente alle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, presentano ai candidati un documento che propone le modalità di confronto tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, e le rispettive proposte programmatiche, con particolare riferimento alle politiche sociali, tariffarie, fiscali, abitative, dello sviluppo e dell'ambiente.

Premessa: la prossima legislatura si svolgerà, purtroppo, in una fase fortemente contrassegnata dalla crisi. Per il nostro tessuto produttivo serviranno ancora alcuni anni per recuperare i volumi della produzione precrisi, questa situazione determinerà conseguenze molto pesanti per i lavoratori in particolare i disoccupati, i giovani e i precari che si misureranno “con la cosiddetta ripresa senza occupazione”, oltre a generare un progressivo processo di impoverimento e di disagio delle famiglie. Tutto questo produrrà il prevedibile effetto di un sensibile aumento delle richieste di bisogno sociale.

Da tempo il Sindacato ha richiesto al Governo provvedimenti straordinari, per rilanciare l'economia, sostenere lo sviluppo e un piano per il lavoro; con interventi mirati:

- per una politica di investimenti a sostegno dell'industria e per uno sviluppo di qualità incentrato su ricerca e innovazione;
- per ridurre le tasse sul lavoro e sulle pensioni, al fine di stimolare la ripresa dei consumi;
- per una politica di investimenti finalizzati a garantire adeguatamente la spesa sanitaria, sociale e le risorse per il Fondo per le persone non autosufficienti.

Di fronte alla gravissima crisi che tutt'ora coinvolge il nostro Paese, i provvedimenti varati dal Governo risultano ancora inadeguati negli strumenti e insufficienti per le poche risorse stanziare. Continueremo pertanto a chiedere al Governo iniziative più efficaci e maggiori disponibilità economiche, per sostenere una adeguata crescita dell'economia del Paese.

I Sindaci che saranno eletti, si troveranno di fronte un periodo difficile, da un lato la crisi economica e gli effetti che ricadono sul territorio, dal sistema produttivo all'occupazione, dall'altro l'azione del Governo che taglia i trasferimenti e limita l'autonomia finanziaria dei Comuni e decide tagli alla spesa sociale, sanitaria e alla scuola pubblica.

A questi elementi è necessario aggiungere che la nostra Provincia è interessata da una progressiva ed elevata crescita della popolazione anziana e immigrata.

Per queste ragioni risulteranno fondamentali le linee programmatiche amministrative, che non potranno tuttavia prescindere dalla situazione sopra descritta, in questo ambito rappresenta una

vera opportunità il confronto con le Organizzazioni Sindacali per ricercare un efficace confronto, che nel valore della coesione sociale, colga tutte le opportunità di sviluppo territoriale e di accrescimento competitivo, finalizzata a creare buona occupazione.

CGIL, CISL, UIL richiedono a tutti i candidati, l'impegno di rendere strutturale il confronto di concertazione, in particolare nella predisposizione delle linee di indirizzo del bilancio preventivo e di programmazione pluriennale, prevedendo gli opportuni momenti di verifica su quanto concertato.

Le proposte:

1) Ambiente e sviluppo, la sostenibilità e la compatibilità dello sviluppo, coniugata alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, dovranno assicurare un equilibrato intervento a garantire l'utilizzo e il consumo del territorio in un ambito sovra comunale in una politica strategica di alleanze e non competitiva; grande attenzione deve essere posta al: risparmio idrico, risparmio energetico, regolazione del traffico e relativo inquinamento, controllo delle emissioni inquinanti dei luoghi produttivi e in agricoltura, valutazione di impatto ambientale dei nuovi insediamenti. La competitività si misura sempre di più nel confronto tra i territori e per la capacità di attrarre investimenti, per questa ragione è necessario intervenire, insieme con le altre Istituzioni, sull'insieme degli elementi indispensabili ad incrementare il livello di competitività del territorio quali le infrastrutture materiali e immateriali, il credito e i servizi, con particolare attenzione a quei settori strategici per il nostro futuro, come l'economia verde (fonti alternative e produzioni ecologiche). Inoltre riteniamo che sia opportuno rafforzare le politiche di controllo del territorio volte a reprimere ed a prevenire forme di lavoro nero e garantire l'applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro.

2) Per tutelare i redditi da lavoro e da pensione, è necessario contenere gli aumenti di rette e tariffe dei servizi e delle utenze direttamente o indirettamente amministrati, con incrementi inferiori al tasso di inflazione programmata. Inoltre proponiamo i seguenti interventi:

- sull'addizionale Irpef, di individuare una soglia di esenzione non inferiore a 15mila euro per i redditi da lavoro dipendente e da pensione;
- rafforzare le politiche di controllo della elusione e lotta alla evasione fiscale, dei tributi locali specie per quanto riguarda l'ICI, TARSU e le dichiarazioni ISEE, prevedendo di redistribuire i proventi raccolti a favore di interventi sociali;
- si richiede di promuovere accordi territoriali (Comuni, Camera di Commercio, Associazioni dei commercianti, Associazioni dei produttori e della grande distribuzione) per contenere i prezzi dei beni che caratterizzano la spesa delle famiglie con redditi medio-bassi.

3) Interventi a favore delle famiglie colpite dalla crisi, predisporre nel bilancio preventivo, un Fondo con una dotazione di risorse adeguate per erogare contributi sociali a sostegno delle persone che si trovano in gravi condizioni economiche.

Definire un regolamento che intervenga nei confronti delle famiglie che si ritrovano in condizioni economiche difficili (a causa di: licenziamento, cassa integrazione o mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine), prevedendo misure a favore del lavoratore per ottenere la rideterminazione dell'importo delle tariffe dei servizi.

Attivare con lo strumento delle borse lavoro opportunità di ricollocazione per i lavoratori/trici in condizioni sociali più bisognose.

4) Le politiche sociali, la richiesta di intervento sociale è in aumento, risulta sempre più complessa e in molti casi coinvolge l'assistenza sanitaria, per questa ragione è necessaria l'integrazione fra sociale e sanitario. Per rafforzare il livello di qualità e di efficienza dell'intervento di assistenza sociale è necessario:

- realizzare una precisa analisi del bisogno dei soggetti;
- costruire accordi distrettuali con la ASL e le Aziende Ospedaliere, con l'obiettivo di potenziare i servizi sanitari ed assistenziali rivolti in particolare alla continuità di cura e sostenere la gestione della non autosufficienza;
- garantire la presa in carico delle persone con un Piano di Assistenza Individuale e rafforzare il sistema della domiciliarità, per ritardare il più possibile il ricovero in strutture delle persone anziane e dei disabili;
- valorizzare e sostenere il ruolo delle RSA nell'assistenza agli anziani;
- introdurre l'ISEE, per realizzare un modello equo di compartecipazione alle tariffe dei servizi, oltre a prevedere le soglie di esenzione al pagamento per proteggere i cittadini più deboli;
- sperimentare dell'uso di buoni e voucher sociali attraverso la costruzione di progetti individuali e/o famigliari, rivolti all'emersione del lavoro nero delle badanti;
- sostenere il Piano al diritto allo studio e valorizzare il servizio di Asilo Nido e dell'infanzia;
- valorizzare e rafforzare l'esperienza dei Piani di Zona, come strumento idoneo a favorire una efficace ed omogenea erogazione dei servizi sociosanitari sul territorio.

5) Politiche Abitative, è necessario garantire adeguate risorse al Fondo contributi affitti, per intervenire a sostegno dei cittadini che vivono una situazione di disagio abitativo, legato al gravoso costo del canone di affitto, oltre alla ricerca della disponibilità di case da dare in locazione, salvaguardando il fabbisogno con canone sociale e concordato.

6) La qualità dei servizi nella Pubblica Amministrazione, la Pubblica Amministrazione è il luogo ove si rendono esigibili i diritti di cittadinanza; pertanto il lavoro pubblico, la sua valorizzazione e la sua efficacia, sono condizioni necessarie per garantire servizi qualitativamente adeguati ai bisogni delle comunità. In tal senso, va fatta una verifica sulle esternalizzazioni di servizi e sull'affidamento di consulenze e incarichi, anche riconsiderando processi di ricomposizione del ciclo produttivo e del modello organizzativo, evitando e riducendo i processi di precarizzazione del lavoro e degli stessi servizi, costruendo piani di formazione ricorrente e di valorizzazione professionale e stabilizzazione del personale. Per quanto riguarda gli appalti dei servizi di pubblica utilità affidati a soggetti privati, solitamente cooperative, è necessario che l'aggiudicazione degli appalti sia effettuata nel rispetto del costo del lavoro e della sicurezza, per coniugare la qualità del lavoro con un servizio di qualità.

Le Segreterie provinciali di CGIL – CISL - UIL e SPI – FNP - UILP